

EDUCAZIONE CLIMATICA

K!Clima



Con il contributo di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO



UNIVERSITÀ
DI PAVIA



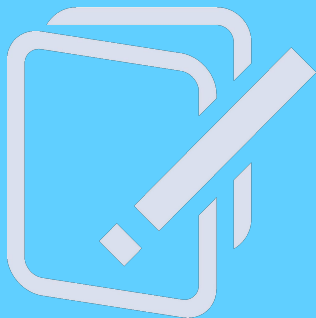
ITALIAN
CLIMATE
NETWORK



CMC
CLIMATE MEDIA CENTER



scienzainrete
il gruppo 2003 per la ricerca scientifica



Esercizio 1

Conoscere il sistema di allerta in Italia

Esercizio 2

Dalla Protezione Civile Nazionale alla sicurezza nel proprio comune

Esercizio 3

L'importanza dei comportamenti individuali di auto-protezione civile

Esercizio 4

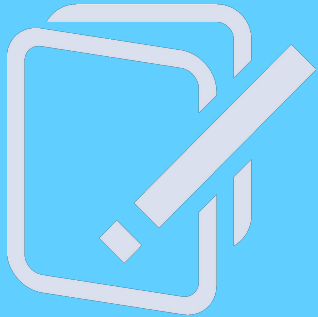
Riconoscere il codice di un'allerta per avverse condizioni meteorologiche

Nella nostra Regione/Provincia Autonoma, conoscete l'Ente tecnico-scientifico preposto all'emissione dei bollettini meteo-idrogeologici per finalità di Protezione Civile, degli avvisi di avverse condizioni meteorologiche e dei bollettini di criticità?

Sapete qual è la catena che, da questi messaggi, porta a quelli che, di conseguenza, vengono emanati dalle istituzioni (livelli di allerta) per mettere il sistema locale (cittadini compresi) nell'adeguato stato di attivazione?

Esercizio 1

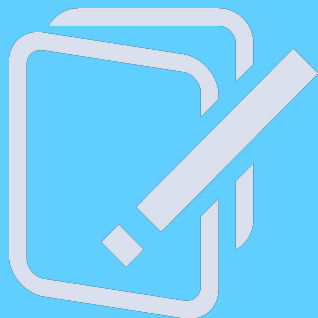
- sul sito del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, fra le aree tematiche esplorare quella dei Rischi, approfondendo in particolare quella del Rischio meteo-idrogeologico e idraulico: fenomeni, attività, il sistema di allertamento e la rete dei Centro Funzionali.
- identificare il sito web in cui nella propria Regione/Provincia Autonoma vengono pubblicati bollettini e avvisi, e prendere confidenza con i vari tipi di messaggi: contenuti, frequenza di aggiornamento, nomenclatura, differenza fra i vari strati informativi (dalla previsione meteo alla valutazione degli impatti). Confrontarle con quello che possiamo trovare per la/e Regione/i confinante/i.
- per ogni tipologia di fenomeno (temporali, venti, ecc.) e per ogni codice colore (giallo, arancione, rosso), consultare e sviscerare i relativi scenari di rischio: dagli scenari di evento ai possibili effetti e danni.



Siete a conoscenza del fatto che le autorità di Protezione Civile sono i Sindaci, cioè le istituzioni sul territorio più vicine ai cittadini, e quali compiti e azioni ciò comporti? In particolare, cos'è il Piano comunale di emergenza?

Esercizio 2

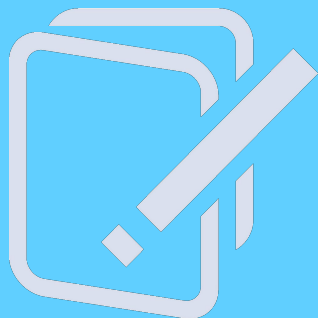
- Sul sito del proprio Comune, o andando a informarsi presso il Municipio, reperire il Piano comunale di emergenza, capire di cosa si tratta e approfondirne i contenuti.
- Cercare informazioni sugli altri compiti in capo al Sindaco in tema di protezione civile, a partire dall'informazione ai cittadini sui rischi che si corrono sul territorio comunale, reperire eventuali materiali che sono stati pubblicati o divulgati, provare a produrne di propri sperimentando le forme di comunicazione più adeguata.



Conoscete l'importanza dei comportamenti individuali di auto-protezione, e della conoscenza e consapevolezza del rischio, a maggior ragione relativamente ai luoghi che frequentiamo abitualmente?

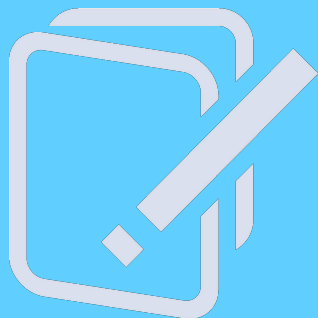
Esercizio 3

- Sui vari siti istituzionali (Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, campagna nazionale «Io non rischio», sito della Protezione Civile regionale/comunale) cercare le sezioni relative alle norme di comportamento nei vari scenari di emergenza meteo-idrogeologica (frane, alluvioni, venti forti, fulmini, ecc.), confrontando i contenuti con quello che avremmo scelto in modo intuitivo: le due cose coincidono sempre?
- Approfondire le varie mappe e carte di rischio relative al proprio territorio: la nostra scuola, la casa in cui abitiamo, le strutture che frequentiamo per sport o tempo libero, i luoghi in cui lavorano i nostri genitori, sono in aree a rischio? Per quali fenomeni? Abbiamo qualcosa da suggerire per segnalare adeguatamente queste situazioni, per esempio segnaletica, opuscoli, campagne informative o altro? Come possiamo farci trovare pronti in caso di emergenza?



Avete familiarità con concetti come «fenomeni locali», «allerta gialla per temporali», «probabilità di accadimento»?

Esercizio 4



- In casi di allerta gialla per temporali (= fenomeni locali ma anche intensi, con conseguenti danni molto circoscritti ma anche gravi), oltre a valutare cosa è accaduto o non accaduto nel nostro comune o quartiere, cerchiamo in rete informazioni su cosa è accaduto nei comuni della provincia o quartieri della città. Se sulla nostra testa non è piovuto, vale lo stesso in tutti gli altri luoghi? E cosa è accaduto dal punto di vista degli impatti? Quel messaggio di allerta, che nel nostro ristretto orizzonte sembra essere stato un falso allarme, altrove ha permesso di salvare vite umane?
- Approfondire il concetto di probabilità, cercando risposte sperimentali (anche usando dadi o mazzi di carte) alle domande che possono sorgere, e familiarizzando con le varie soglie di probabilità, anche facendo delle simulazioni. Se un evento avverso è previsto con probabilità del 90%, sono portato ad aspettarmi che avvenga, ma in quella volta su dieci in cui non si verifica, è un falso allarme o la conferma che la stima della probabilità era quella corretta? E nel caso di evento con probabilità del 10%, cosa devo aspettarmi? Ha senso o meno considerarlo degno di attenzione? Da cosa può dipendere la risposta a questa domanda?